LA NAZIONE
FIRENZE

Dall'India con tanta ammirazione E il magnate stacca un super assegno

Donati 150mila euro per il restauro della Porta Nord del Battistero

di OLGA MUGNAINI

DALL'INDIA con tanto amore per Firenze. Dopo mille problemi da parte della burocrazia di Nuova Delhi, il magnate Rahul Bajaj ha finalmente potuto staccare l'assegno da 150mila euro per il restauro della Porta Nord del Battistero di San Giovanni.

Il re delle due e tre ruote, proprietario della Ktm e maggior produttore al mondo di ciclomotori, è uno dei partecipanti alla Guild of The Dome Association, promossa dall'imprenditore Enrico Marinelli due anni fa, proprio per finanziare l'intervento sulla prima porta realizzata da Lorenzo Ghiberti tra il 1402 e il 1424, con le Storie del Nuovo Testamento.

Compito della «Gilga» era trovare imprenditori di tutto il mondo disposti a finanziare l'oneroso progetto che comprende non solo la pulitura dell'originale, ma la realizzazione di una replica con le 28 formelle bronzee, così come ideate dal Ghiberti.

Ogni mecenate si è fatto carico di una formella: Rahul Bajaj e sua moglie Minal hanno scelto la *Trasfigurazione*, Marinelli l'*Annunciazione* (in ricordo dei genitori Ada e Aldo), e via via *l'Entrata in Gerusalemme, San Luca, Cristo che cammina sulle acque, il Battesimo di Cristo, l'Adorazione dei Magi, la Natività* da parte di altri sostenitori quali James e Nancy Greenleaf (Usa), Thierry e Yasko Porte (Francia/Giappone), John Porter (Svizzera/Italia), Andrea e Emanuela Zambon (Italia).

«La famiglia Bajaj viene spesso a Firenze – racconta Marinelli – ed ha accettato con entusiasmo di contribuire a questo progetto a favore dell'Opera di Santa Maria del Fiore. L'aspetto più complicato è stato ottenere il via libera dal governo indiano per trasferire la somma dalla fondazione privata di Bajaj a una onlus italiana. Ma finalmente è stato possibile. Ed ecco qua l'assegno per proseguire il nostro programma, che prevede la conclusione dei restauri per l'autunno, puntuali per la visita di Papa Francesco».

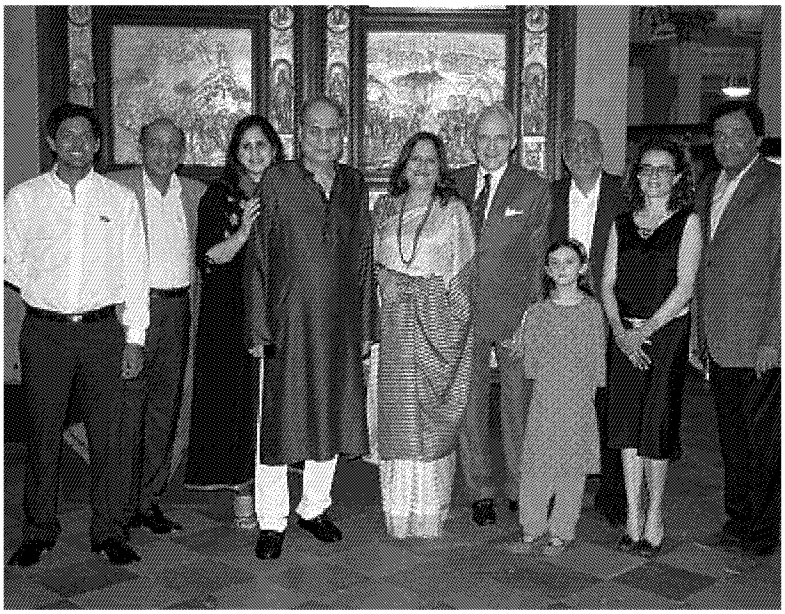
IL PERSONAGGIO

Il proprietario della Ktm ha dovuto superare alcuni ostacoli burocratici

L'originale della Porta Nord sarà sistemato nel nuovo museo dell'Opera del Duomo, accanto all'altra meraviglia dello stesso Ghiberti che è la Porta del Paradiso. Nel frattempo saranno pronte anche le repliche delle formelle per la porta sostitutiva del Battistero. Rahul e Minal Bajaj, che conoscono Marinelli da decenni, vivono a Bombay e sono entrambi discendenti da famiglie di grande tradizione e significato per l'India. Il nonno di Rahul fu un figlio adottivo di Gandhi, che visse nella loro casa per ben quindici anni, tanto che oggi quello stesso palazzo è diventato monumento nazionale indiano.

Il padre della signora Minal invece, anche se induista, fu uno dei grandi sostenitori e finanziatori di Madre Teresa di Calcutta, vero braccio destro nell'assistenza ai più poveri. Adesso lei, a capo di tutte le fondazioni benefiche finanziate dall'impero del marito, è molto impegnata in progetti per il sostegno occupazionale alle donne indiane e nell'alfabetizzazione degli agricoltori.

«I coniugi Bajaj hanno scelto la formella della Trasfigurazione – spiega Marinelli – in quanto si tratta di un soggetto idealmente collegato al concetto della rivelazione di Dio, che esiste anche per gli Indù».



Il quarto da sinistra Rahul Bajaj, la moglie Minal ed Enrico Marinelli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.